

# Sidereus Nuncius

Edizione speciale open-day 2014

Apri gli occhi e ti rendi conto che i tre anni delle medie sono passati più in fretta del previsto.

Ed ecco davanti a te la prima, vera decisione importante della tua vita: cosa faccio dopo le medie?

Tra consigli di genitori, insegnanti, amici più grandi o qualcuno che prima di te, come mille altri, era nella tua situazione, hai raccolto informazioni su tutti i tipi di scuole e ora sei nella confusione totale sul da farsi.

Da un lato hai voglia di divertirti, ma dall'altro avverti la necessità di studiare per il tuo futuro.

Ed ecco qui la soluzione: il liceo.

Ma cos'è realmente questa scuola? Il liceo è storia: basti pensare che la sede classica in via Don Minzoni era ginnasio già nel 1860.

La storia si è però unita alla modernità.

Il liceo Galileo Galilei a Voghera offre più indirizzi: liceo scientifico a indirizzo ordinario, informatico o sportivo, liceo linguistico, liceo delle scienze umane e, in sede separata, il liceo classico.

Ti aspettano cinque anni di studi interessanti, non solo di tipo teorico, ma anche pratici, che effettuerai nei vari laboratori attrezzati e con docenti formati sia dal punto di vista didattico, ma anche sugli strumenti utilizzati per l'insegnamento.

Inoltre le lezioni si fanno più coinvolgenti con le lavagne multimediali, dove si possono vedere filmati, fare ricerche in poco tempo e anche esercizi online.



Il liceo offre anche numerose attività extra-scolastiche, come vari corsi di informatica, concorsi, attività sportive di vario genere, progetti di musica e il giornalino.

Due giorni all'anno gli studenti diventano insegnanti organizzando classi autogestite dove potrai esibire e condividere le tue passioni o ciò che sai fare; ma potrai sentirti coinvolto a pieno non solo in quel paio di giorni, ma durante tutto l'anno, grazie alle assemblee organizzate dagli studenti, durante le quali potrai anche partecipare esibendoti all'assemblea di Natale.

Siamo ormai nel 2014 e la tecnologia sta diventando sempre più parte della nostra vita, e anche su questo il Liceo si sta modernizzando con aule virtuali per docenti e alunni e con il registro online, dove si può visualizzare oltre ai voti, anche i compiti assegnati o gli argomenti fatti in classe.

Insomma, la frase "gli anni del liceo sono i più belli", che avrai sentito dire dai tuoi genitori o da altre persone tante volte, è proprio vera, e il Galilei ti aiuterà a vivere questi anni per far sì che siano utili per il tuo futuro ma anche nel modo migliore possibile.

**Giorgia Fossati 2BS**

## Intervista ai ragazzi delle prime

Salve a tutti! Con lo scopo di convincere e invitare i ragazzi delle scuole medie a scegliere il nostro liceo, abbiamo pensato di intervistare alcuni ragazzi che, come me, stanno vivendo il loro primo anno di scuola superiore al liceo Galilei. Ho l'onore quindi di presentare a voi tutti l'intervista rivolta a tre ragazzi di prima: Riccardo Bergaglio, Beatrice Bianchi, della sezione scientifica, e Giulia Picchi, della lezione linguistica.

### Cosa vi ha spinto a scegliere questa scuola?

Giulia: «La mia inclinazione per le lingue straniere è stato senz'altro la cosa più importante che ha determinato la mia scelta.»

Beatrice: «Ho scelto questa scuola perché mi permette di avere una buona preparazione sia per il futuro sia per la cultura personale.»

Riccardo: «Ho scelto questa scuola perché ero certo che mi potesse dare una preparazione adeguata per il mio futuro e per avere una buona conoscenza nell'ambito matematico e anche informatico per la mia sezione, mi possa aprire molte strade nell'ambito lavorativo.»

### Qual è stato uno dei cambiamenti più grandi nel passaggio dalle medie alle superiori?

G: «Per me è stato l'ambiente, molto più grande e vario di quello che c'era nella scuola.»

B: «Anche per me l'ambiente è molto diverso: alle medie c'erano persone di tutti i tipi senza distinzioni; qua al liceo invece ci si relaziona con persone della stessa "portata".»

R: «Probabilmente è stato dover conoscere i nuovi compagni ma, fortunatamente, abbiamo fatto subito amicizia. Inoltre, come gli altri, ho dovuto ambientarmi nella nuova scuola; ora



riesco a capire bene da che parte sono girato.

### Pensi di aver fatto la scelta giusta?

G: «Sì, la prima impressione è stata molto positiva.»

B: «Sì, sono orgogliosa della mia scelta.»

R: «Sì, ne sono convinto.»

### Pensi che il liceo ti dia idee per il futuro? Se sì: quali?

G: «Sì, infatti ho scelto il liceo linguistico perché penso che mi porterà più lontano.»

B: «Ovviamente. La scelta della scuola superiore, a parer mio, implica una preliminare scelta riguardo al proprio futuro lavorativo.»

R: «Certo. Infatti questa scuola, anche se più impegnativa delle altre, mi potrà dare in futuro un migliore approccio a quella che sarà la mia vita uscita da questo liceo.»

Insomma, queste risposte testimoniano, a nome di gran parte degli studenti, la positività nel giudicare i primi impatti con questo liceo.

**Maria Gloria Garavani IBS**

## Classici del Cinema

Le nuove generazioni spesso perdono l'interesse per le cose più classiche, e questo in ogni ambito: musica, vestiti e anche film. Molti non avranno visto pellicole famose che spesso hanno sentito nominare, o hanno sentito qualcuno citare una frase famosa, passata alla storia nelle generazioni precedenti.

Ci sono film per tutti i gusti; c'è ogni tipo di personaggio e, spesso, proprio nel passato si trovano quelli più eccezionali, come ad esempio il dottor Frankenstein – interpretato dallo stesso Gene Wilder che interpretò Willy Wonka, nella versione originale e *La Fabbrica di Cioccolato* – nel film *Frankenstein Junior*, film ad alto contenuto comico del 1974, che, nonostante l'esistenza della ripresa a colori, fu interamente girato in bianco e nero per dare un'aria più tetra alla già spettrale Transilvania e per dare un effetto *anni '30*, il periodo in cui si svolge il film. Questo capolavoro, con la sceneggiatura di Mel Brooks, presenta alcuni dei dialoghi più comici e stravaganti che si possano trovare sulle pronunce di nomi o su ululati misteriosi che danno indicazioni stradali, tutto questo all'interno di una storia su un discendente dell'originale barone Frankenstein, un famoso neurochirurgo andato al castello del suo avo per riscuotere la sua eredità, anche se vergognoso del suo nome poiché legato al famoso mostro, e nel castello si ritroverà a ripetere l'esperimento del nonno di cui ha ritrovato il laboratorio, in cui dirà la celebre "Si può fare!"

A chi piace viaggiare con la fantasia attraverso mondi fantastici con animali esotici mai visti non si può negare la visione di *Stargate*. Film del 1994, diretto da Roland Emmerich, vede la partecipazione di attori quali Kurt Russel, presente anche in *1997 fuga da New York* e *Poseidon*, e James Spader, presente anche in *Lincoln*. Questo film parla della scoperta di un portale, detto, appunto, Stargate, che porta ad un altro pianeta, desertico, con una civiltà simile

a quella umana. Qui si svolge l'avventura, ambientata nel 1994, dove la dott.ssa Catherine Langford, scienziata studiosa di questo anello monolitico, che insieme al dottor Jackson scoprirà che il portale conduce verso un punto della costellazione di Orione, come scritto sui geroglifici sopra di esso, e riusciranno ad attivarlo. Dopo l'attivazione partirà una missione dall'altra parte dello Stargate in cui a Jackson si uniranno i militari. In questo pianeta scopriranno una grande civiltà con caratteristiche simili rispetto a quelle egiziane, in cui vi sono alcuni dèi e faraoni immortali che, tuttavia, non sono leggende ma realtà.

Chi preferisce i film basati su combattimenti tra uomini immortali, dotati di forza straordinaria, ed effetti spettacolari non potrà perdersi *Higlander*. Diretto da Russel Mulcahy nel 1986, con la presenza di attori come Sean Connery, che interpretò anche James Bond e il padre di Indiana Jones, e Christopher Lambert, narra della storia di un guerriero scozzese che scoprì di essere letteralmente immortale quando fu trafitto a morte – se così si può dire – e sopravvisse. Da quel momento fu cacciato dal suo villaggio. La storia è narrata in parallelo alla storia dello stesso guerriero, ambientata però a New York, negli anni '80, dove prese l'identità di Connor MacLeod al fine di nascondersi. Un immortale può essere ucciso solo dalla spada di un altro immortale e da secoli va avanti una dura battaglia tra formidabili guerrieri, unici, finché rimarrà l'ultimo, colui che avrà in premio il ritorno alla vita mortale e la possibilità di cambiare il futuro dell'umanità. Si formarono così due fazioni. Il film, con la colonna sonora dei Queen, presenta grandi combattimenti sanguinari, un grande utilizzo degli effetti speciali; ciò non penalizza la storia, che risulta molto significativa, che comunica quanto sia orribile ricevere questa condanna: l'immortalità. Fa da sfondo, inoltre, una storia d'amore

**The Doctor**

## La musica dei Galileiani per i Galileiani

Ciao a tutti, questo è il primo articolo della rubrica "La musica dei Galileiani per i Galileiani" che curerò personalmente per tutto questo anno scolastico.

In questo articolo vi farò conoscere, mediante interviste, alcuni tra i migliori talenti musicali che la nostra scuola ha (o ha avuto) come studenti.

Questo nostro primo articolo parla di una band composta da cinque pazzi; due di loro sono passati per i nostri corridoi e hanno animato con i loro gruppi e le loro canzoni le ultime assemblee di Natale.

Loro sono: Riccardo Gatti, ex mister triennio, e Nicolò Torciani.

Ma ora basta chiacchiere. Let's go!

### Quando è nata la band?

«L'idea della band è nata quest'estate, ma noi ci conoscevamo già prima, nella scena musicale locale.»

### Vi definite amici o colleghi?

«Nessuna delle due cose, perché noi siamo una famiglia: siamo in contatto ogni giorno e siamo davvero entusiasti di suonare insieme. Auguriamo a tutti un'esperienza come la nostra.»

### Come vi chiamate?

«Noi siamo i *Make it Last Forever*.»

### Perché proprio questo nome?

«Il nome nacque durante una serata *da Lucio*, noto bar della movida di Codevilla. Questo è un nome che si addice al genere che suoniamo.»

### Quale sarebbe il vostro genere?

«Musicalmente veniamo tutti dal *metalcore*, fusione tra *punk-rock* e differenti stili di *heavy metal*, ma questo progetto che abbiamo deciso di intraprendere spazia dal *pop-punk* al *collegge rock* con lievi influenze *core*.»

### Se musicalmente venite tutti dal *metalcore* vuol dire che tutti hanno già suonato in un gruppo?

«Esatto: ognuno di noi ha già suonato in una o più band; abbiamo la nostra esperienza.»

### C'è una band a cui vi ispirate?

«Ovviamente abbiamo delle band di riferimento. La nostra musica preferita spazia dagli *A Day to Remember* agli *All Time Low*, e ancora ai *Sum 41* fino ai *5 Seconds of Summer*.»



### Siete una cover band?

«Come tutti nasciamo come cover band ma stiamo già scrivendo pezzi inediti con l'obiettivo di creare una nostra identità»

### Quali sono i vostri progetti per il futuro?

«Noi suoniamo per divertimento ed usiamo molto il web per farci conoscere; ma la rete non ci basta: abbiamo intenzione di fare concerti nei locali nella zona per riattivare la scena locale e proporci come alternativa alle serate ordinarie.»

### Come pensate di coinvolgere il vostro pubblico ai live?

«Noi puntiamo molto sulla presenza scenica siccome, a nostro avviso, svolge un ruolo fondamentale nella performance. Questo perché ogni nostro evento deve essere un momento di festa per noi e per il nostro pubblico.»

### C'è una parola con la quale vi piace identificarvi?

«Noi siamo una *time-bomb*, una bomba a tempo. Questo è anche il titolo della canzone degli *All Time Low* che ci unisce di più.»

### Ricky, Nico: voi, nonostante gli studi, liceali siete riusciti a continuare a coltivare la vostra passione musicale?

«Sì, sebbene lo studio fosse la nostra priorità, si può dire che abbiamo passato i nostri anni liceali con chitarra e bacchette in mano.»

### Visto che questa edizione del giornalino è per l'open day: avete qualcosa da dire ai giovani musicisti che vogliono frequentare la nostra scuola?

«Noi ci teniamo a dire che studiare e suonare richiede molti sacrifici ma non è assolutamente impossibile; infatti – studio o no – chi ama la musica non può farne a meno.»

Pietro Lazzeri 3AS

## Importanza della musica per i giovani

*«Ehi, hai sentito l'ultimo singolo di Mika?» «Sì, e tu l'ultimo di Bon Jovi?»*

Proviamo solo un attimo a riflettere su quanto spesso sentiamo dire frasi come queste a scuola o con gli amici. In generale, credo si possa affermare che la musica colpisca tutti

noi e riempia le nostre vite allo stesso modo, se non di più di quanto, talvolta, facciamo libri o film. Ma come mai?

Penso che le cause principali siano tre: la prima risiede nel linguaggio della musica stessa: essa non è come un qualsiasi testo scritto. Grazie alle sue caratteristiche intrinseche legate all'armonia o al ritmo, ha il potere di raggiungere ancor più direttamente l'animo umano e colpirlo anche in modo indelebile (basti pensare alla straordinaria capacità di una melodia di fissarsi nella nostra memoria o di riportare la nostra mente a svariati ricordi). Sono fermamente convinto che, in questo, la musica stessa giochi un ruolo maggiore del testo, la cui importanza non va comunque trascurata. È chiaramente innegabile che la riuscita di una buona canzone dipenda molto da un testo efficace, sufficientemente orecchiabile e che tratti un tema attuale, che susciti interesse nell'ascoltatore, ma mi piace pensare che il suono riesca a portare il semplice testo su un piano diverso, dove la cosa più importante non sono più le parole, ma la mera sequenza di suoni che, come detto prima, si imprime in noi ancor più dei versi stessi.

Il secondo elemento da prendere in considerazione è il bisogno continuo che ha il



pubblico, specialmente quello giovane, di novità. Basta dare un'occhiata al decorso delle canzoni nelle classifiche di ogni settimana per accorgersi di come non sia necessario molto tempo prima che cambino radicalmente. Fortunatamente, la musica è in grado di soddisfare perfettamente questa richiesta, senza sosta. Entrambi, insieme, creano un circolo virtuoso che porta alla produzione dei brani che così tanto amiamo e alleggeriscono le nostre giornate.

Il terzo e ultimo punto che vorrei toccare è quello legato all'importanza sociale. Sin dall'antichità, la musica è stata considerata come un'arte e, come tale, ha attraversato i vari secoli, rappresentando virtù e vizi di ogni epoca, soprattutto nel secolo scorso, da Elvis Presley e la nuova generazione del dopoguerra ai contemporanei rapper di tutto il mondo: esattamente come la letteratura o l'arte, essa ci permette di comprendere cosa eravamo prima e come siamo arrivati ad essere ciò che ora siamo, nel bene e nel male.

In conclusione, penso che siano questi i motivi per cui la musica è così importante nella nostra vita quotidiana... forse, rifletterci su un attimo per comprenderli ci aiuterà ad apprezzarla con un occhio diverso.

**Davide Tirro 3BS**

## Leggere rende vivi

È questo il messaggio che vuole dare la manifestazione "Libriamoci, liberiamo la lettura" che si è tenuta presso la sede del Liceo a indirizzo classico Severino Grattoni a Voghera, il 31 Ottobre.

L'iniziativa, gestita dai docenti dell'istituto, ha raccolto alunni e insegnanti nella comune passione della lettura, una passione che non è solo un semplice passatempo ma è parte integrante e fondamentale della nostra vita.

Un libro, tramite semplici parole, figure retoriche, comicità e altro è capace di coinvolgerci a tal punto da diventare parte di noi ed è appunto questo il fine dell'iniziativa: far comprendere l'importanza e la bellezza della lettura.

Purtroppo, sempre più spesso, leggere è visto come uno spreco di tempo o un obbligo dai giovani, i quali non si rendono conto di ciò che un libro può donare.

Ma cosa può regalarci un libro?

Innanzitutto una cultura lessicale ampia, ma ancora più importante, può trasmetterci emozioni uniche.

Leggendo e immedesimandoci nei vari fatti narrati ci sentiamo compresi e forse meno soli, come fossimo in un mondo tutto nostro.

Per sottolineare la bellezza della lettura, durante l'iniziativa alcuni studenti del liceo classico, hanno presentato i testi più significativi per loro, quali: "Leleganza del riccio" di Muriel Barbery, "Umiliati e offesi" di Dostoevskij, "Mr Gwyn" e "Novecento" di Alessandro Baricco, "Il signore degli Anelli" di Tolkien e infine "Siddharta" di Herman Hesse.

Durante la loro lettura gli spettatori sono stati coinvolti dalle intense emozioni dei ragazzi, creando un momento unico e suscitando curiosità in quanto la lettura di questi romanzi aveva tutta la vivacità delle scelte spontanee.

Non poteva mancare neppure la poesia, con i versi di Walt Whitman.

La manifestazione si è conclusa con un discorso delle Professoressa Federica Scarrione e Patrizia Bernini, le quali hanno gestito a livello organizzativo l'iniziativa e hanno rimarcato l'importanza e l'utilità della lettura, augurandosi di poter presto ripetere l'esperienza.

**Giorgia Fossati 2BS**

## Un ricordo di qualcosa di grande

Premetto che l'articolo seguente non vuole essere un'apologia della guerra ma, semplicemente, un'opinione che voglio condividere con voi cari lettori.

Non è passato molto tempo dal 4 di novembre, anniversario della fine della Grande Guerra (durata dal 1914 al 1918), eppure già non se ne sente più parlare, se non in occasione della succitata ricorrenza. L'eco delle granate, il crepitio delle mitragliatrici e le lancinanti grida

di uomini risuona ormai solo nei libri di storia di 5<sup>a</sup>, tra i soliti e freddi bianco e nero. Mi permetto con umiltà ed orgoglio di elogiare chi ha servito con la propria vita e volontariamente la patria e, aggiungo ancora, mi permetto di elevare ad eroe chi è morto combattendo, senza essersi arruolato volontariamente: perché è grande il sacrificio di chi ama, ma quello di chi si immola, pur non credendoci fino in fondo, è reso immenso dal profondo senso del dovere.

Tornando a noi: quotidianamente e tristemente sento miei coetanei lamentarsi della nostra nazione. Sempre e solo lamentele, mai proposte creative per poter cambiare le cose. Davanti al grande esempio di chi è morto per la patria non bisogna rimanere passivi come gli ignavi di dantesca memoria; piuttosto armiamoci di buona volontà per costruire, pacificamente, l'Italia e il mondo che i nostri antenati non sono riusciti a edificare con le armi. È inutile osservare muti un minuto di silenzio, prendiamo la parola come arma nuova e assaltiamo le "rinnovate trincee"

dei pregiudizi, dei mali invisibili (che però sono i più dannosi) che affliggono l'uomo e il mondo. È inutile ricordare la liberazione di Trento e Trieste, se non proviamo nemmeno a liberare noi stessi dai veri mali di questo mondo che corre e che nessuno aspetta. Qualcuno, forse più famoso di me (nello specifico, David Bowie), diceva: "We can be heroes just for one day". Diventiamo dunque tutti eroi per noi stessi e per il mondo, sull'esempio di chi, 100 anni, fa moriva per servire gli alti ideali di indipendenza e libertà.

**Alessandro Campeggi 4CS**

---

## Project your life: England - work experience

Nella settimana tra il 17 ed il 24 settembre 2014 ho partecipato, insieme ad altri compagni del Liceo, ad un'esperienza formativa a York, nel nord dell'Inghilterra. Ho deciso di prendere parte a questo progetto organizzato da *I Viaggi di Tels* non solo per migliorare la conoscenza della lingua inglese e per entrare nell'ottica pratica del mondo del lavoro, ma anche per arricchire (ed è stato proprio così!) il mio bagaglio culturale personale, fatto di rapporti vivi e sinceri con altre persone, non solo inglesi. Ho scoperto le varie sfaccettature della gente e mi sono messa in gioco in varie situazioni... La prima giornata è stata molto probabilmente la più stancante, ma nello stesso tempo la più affascinante: partiti alle 5.00 da Voghera, con volo diretto siamo arrivati all'aeroporto di Londra: per me anche il volo di andata è stata un'indimenticabile esperienza, sebbene possa sembrare banale per chi è abituato a viaggiare. L'emozione che ho provato quando l'aereo è decollato è stata forte: vedere la terra sotto di te è davvero meraviglioso e fa capire quanto si è piccoli di fronte al mondo di cui si fa parte. Arrivati in tarda serata a York, dopo aver visitato Nottingham, abbiamo avuto l'incontro con le famiglie ospitanti con le quali si è immediatamente stretto un forte legame di amicizia. Mentre al mattino abbiamo fatto uno stage linguistico con laboratori didattici basati

sull'entertainment, nei pomeriggi dei giorni successivi abbiamo visitato la Cattedrale, centro vitale della città, il National Railway Museum, abbiamo svolto il tipico Ghost Tour, preparato un servizio fotografico cittadino con consigli di un fotografo professionista (occasione per apprezzare al meglio la città che ci ospitava ed osservarla dettagliatamente), visitato l'Università di York, e abbiamo potuto confrontarci personalmente con chi opera nel mondo del lavoro. Ho avuto l'opportunità di fare esperienza in una scuola materna, occupandomi dei piccoli inglesi; giocando con loro e grazie alla loro creatività – lo ammetto – sono tornata bambina io stessa. Nel tour domenicale, invece, abbiamo visitato la città storica di Durham e osservato il caratteristico paesaggio inglese (e lasciato un po' di spazio allo shopping). La settimana è trascorsa velocemente e nell'ultima giornata, durante il viaggio di ritorno, abbiamo fatto sosta a Cambridge, cittadina famosissima per la sua università: abbiamo avuto come guida uno studente italiano, che ci ha raccontato vari aspetti del sistema universitario inglese. Ciò che ho vissuto è stata una settimana intrigante, costruttiva sotto tutti i punti di vista e formativa, che consiglio a chiunque desideri avvicinarsi al mondo del lavoro ed alla cultura dell'Inghilterra.

**Debora Sciuolo 4BS**

# Sudoku

L'obiettivo del Sudoku è riempire le celle vuote con numeri tra l'1 ed il 9 (un solo numero per cella) in base a queste direttive: ogni numero può apparire solo una volta per riga, ogni numero può apparire solo una volta per colonna, il numero può apparire solo una volta per regione.

7	6			5			8	
4				3		2		
	3	2				4		6
					8			
		9		6		8		
			2					
6		8				9	1	
		7		4				5
	2			9			3	8

		3		9	2			
4				3			1	
2	7							
	1		3					8
	5		1	6	7		3	
3					8		6	
							5	3
	3			8				9
			6	2		1		